



Difficili le indagini sui 430 quadri e sculture «prestati» a uffici pubblici e ora scomparsi Opere d'arte rubate dalla burocrazia

Proseguono le indagini sulle opere d'arte di proprietà comunale sparite dagli uffici di sindaci e assessori. «Furti? È ancora presto per dirlo» è il commento degli investigatori. Ma dalle prime verifiche condotte dai carabinieri negli archivi della Galleria d'arte moderna risultano già alcune anomalie. E l'indagine si presenta difficile: mancano schede, bolle e ricevute di consegna.

ANNA TARQUINI

Non sarà facile individuare i responsabili, né capire se ci sono responsabilità. A pochi giorni dalla denuncia dell'assessore alla cultura Battistuzzi che a sue spese ha censito e catalogato tutti i «pezzi» di proprietà del Campidoglio prestati agli uffici scoprendo la sparizione di 430 opere d'arte dalle stanze di sindaci, assessori e segretari, le indagini si presentano difficili. E il disordine delle scartoffie accumulate durante gli anni nei cassetti degli uffici comunali non faciliterà certo il compito degli investigatori. Schede scomparse, cancellate o non aggiornate, assenza delle bolle di consegna: dall'archivio della galleria del Comune non è possibile avere un'idea della situazione. È per il colonnello Roberto Conforti che dirige il nucleo di tutela del patrimonio artistico dei carabinieri, allo stato attuale non è possibile nemmeno parlare di scomparsa delle opere, ma di «incerta collocazione» delle stesse. «È anche possibile - ha detto Roberto Conforti - che i quadri siano stati trasferiti in altre sedi e che questo trasferimento non sia stato comunicato». La burocrazia

ha dunque cancellato ogni traccia di quadri e statuette per un valore di circa 8 miliardi dalle stanze del Campidoglio? Anche questo è possibile. «Le bolle di consegna - dice ancora il colonnello Conforti - potrebbero non essere state proprio emesse. Insomma la mancata registrazione di alcune opere potrebbe essere un fatto puramente burocratico». C'è molta cautela tra gli investigatori che in questi giorni stanno spulciando schede e ricevute accumulate negli uffici della galleria comunale. Prima di dichiarare che qualcuno ha trafugato i quadri dalle stanze del Campidoglio, bisognerà provarlo. E non si annuncia un'impresa facile malgrado già adesso, dopo un primo sommario esame, delle pratiche, emerge qualche dubbio. Alcune delle schede dove vengono catalogate tutte le opere d'arte di proprietà del Comune presentano delle cancellature. Altre non sono aggiornate, e riportano collocazioni delle opere non corrispondenti alla situazione reale. I carabinieri hanno già iniziato l'esame dei documenti per verificare se si tratti di manomissioni o di



A destra, il magazzino Braschi. A sinistra Onorato Garlanti, particolare di «Covoni di grano».

semplici abrasioni dovute all'usura. Secondo la denuncia presentata dall'assessore Battistuzzi, tra le opere prestate dalla galleria comunale d'arte moderna per arredare le stanze eccellenti ci sarebbero dei veri pezzi da collezione: acquedotti di Carlandi, sculture di Drei, disegni di Gemito e una tela attribuita al Capogrossi. Quadri e sculture dell'800 e del 900 per un valore stimato dagli esperti oltre gli otto miliardi. Non è la prima volta che il comune tenta di reimpossessarsene. Già nel 1983, con Renato Nicolini assessore alla cultura, venne istituita una commissione incaricata di censire tutte le opere della collezione capitolina. Una raccolta che in origine era ricca di 5 mila esemplari. Ma il tentativo di porre ordine nel patrimonio comunale si scontrò miseramente contro i mille ostacoli burocratici incontrati dal suo percorso d'indagine. Tre anni dopo, nell'86, quando si scoprì la scomparsa di alcuni pezzi prestati all'VIII ripartizione, il Comune chiese ai diversi uffici di restituire le opere e segnalare eventuali furti. Anche in questa occasione il tentativo fallì. Solo pochi uffici risposero alla richiesta. Da allora, più nulla. Fino al censimento ordinato nel '90 dall'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi per poter raccogliere questo patrimonio artistico e ricollocarlo nell'ex birreria Peroni.

Le indagini ora procederanno a ritroso. I carabinieri esamineranno il percorso fatto da ogni opera dai magazzini, alle segreterie, agli uffici comunali. I passaggi di mano verranno ricostruiti passo dopo passo. Almeno per quanto sarà possibile. Anche in questo caso infatti il quadro potrebbe essere solo parziale: molte opere risultano assegnate alle diverse ripartizioni, ma nella maggior parte dei casi mancano le ricevute di tale consegna. «Finora - ha detto ancora Conforti - non sono emerse responsabilità. Di ogni opera dovremo stabilire la paternità e poi verificare eventuali irregolarità».

Un altro monumento funerario compare più avanti a sinistra. È il mausoleo di Priscilla, moglie di Abascanto, ricco libertino di Domiziano. Il marito edificò per lei una tomba monumentale costituita da un grande basamento quadrangolare di supporto a due grandi corpi cilindrici. Il superiore, arricchito da nicchie, doveva contenere una serie di statue bronzee con le fattezze di Priscilla, nelle spogiate forme principali divinità femminili del culto romano.



DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

Alla scoperta dell'Appia «regina delle vie»

Viaggio lungo la «regina delle vie»: dalla Porta di San Sebastiano alla «scoperta» dell'Appia e dei suoi resti. Anche intorno alle acque, oggi fetide, dell'Almone ci sono preziose testimonianze di un passato glorioso. E poi: tombe, templi, antiche fornaci, fino alla chiesa di San Sebastiano. Appuntamento sabato alle 10 davanti al Forte Appio, al n. 250 della via (autobus 118).



Una veduta dell'Appia Antica, «regina delle vie».

Dai tempi di Aureliano la via Appia inizia il suo percorso extramurano da Porta S. Sebastiano (allora Porta Appia). Da questa pertanto potremo intraprendere - non senza il rischio di essere travolti da un traffico roboante - un suggestivo itinerario tra i resti e le vestigia di quella che fu la regina delle vie.

Dalla porta, dopo un centinaio di metri circa, incassata sulla parete di destra, si scorge la copia di una colonna millenaria romana (l'originale ora da vario tempo la balaustra michelangiolesca del Campidoglio), la cui presenza segnala il primo miglio della via (corrispondente a m. 1.478). Da quel punto la strada digrada repentinamente verso il fondo vallivo della Caffarella, solcato dalle acque fetide dell'Almone. Anticamente questo rivo - il cui nome celebra l'eroe italico dello scontro virgiliano contro i Troiani - era limpido e cristallino. Nelle sue acque, ogni anno in primavera, venivano lavati alcuni amesi di culto e il simulacro aniconico della dea Cibele: un meteorite di colore nero, a forma conica appunti-

ta, che i Romani avevano condotto a Roma direttamente dal santuario originario della dea a Pessinunte. Nota come Magna Mater, a lei venivano dedicate - durante i ludi Megalenses - danze orgiastiche sfrenate. I suoi sacerdoti aprivano la cerimonia con urla selvagge e strepitando con dischi e tamburi, muovevano verso un altare simulando la ricerca di Attis: il giovane frigio suicida, tanto amato dalla dea. Oggi l'Almone è soltanto una «marana», tuttavia alcune preziose testimonianze, collocate nei suoi immediati paraggi, ne rievocano il glorioso passato. La denominazione stessa della discesa: Clivus Martis, rammenta l'esistenza in loco del Tempio di Marte Gradivo, uno dei più antichi santuari dello Stato romano. Il santuario, legato alla nascita della repubblica romana, celebrava la nota battaglia del lago Regillo (499 a.C.). Battaglia in cui i Romani avevano respinto l'offensiva della Lega Latina nel tentativo di riportare al trono Tarquinio il Superbo. In questo tempio, in generale, prima di intraprendere una battaglia, svolgevano riti

atti a propiziarsi il favore del dio. Al ritorno, dopo l'esito vittorioso, vi deponavano i loro trofei.

Nei due lati della strada collocati sotto il cavalcavia, la Soprintendenza ha intrapreso una campagna di scavo (1982) per ricercare le vestigia di questo tempio arcaico. Sul lato sinistro sono riaffiorati: resti di tombe, tracce di tabelle, una fornace e un tempio (da taluni ritenuto quello in questione). Dall'altro lato invece sono venuti alla luce: sepolcri, colombari di epoca imperiale e un mausoleo di pro-

babile età flavia. In fondo alla valle (al n. 19 della via), è possibile individuare, serrato entro le mura di un vecchio casale, un mausoleo in calcstruzzo. Si tratta della cosiddetta tomba di Orazio, così chiamata in ragione del celebre viaggio del poeta lungo l'Appia. Poco oltre, a guardia della via, un sepolcro a torre, sormontata da una cassetta, si può identificare con la tomba di Geta (la sua struttura originaria prevedeva un'architettura a dadi sovrapposti).

Un altro monumento funerario compare più avanti a sinistra. È il mausoleo di Priscilla, moglie di Abascanto, ricco libertino di Domiziano. Il marito edificò per lei una tomba monumentale costituita da un grande basamento quadrangolare di supporto a due grandi corpi cilindrici. Il superiore, arricchito da nicchie, doveva contenere una serie di statue bronzee con le fattezze di Priscilla, nelle spogiate forme principali divinità femminili del culto romano.

All'incrocio con l'Ardeatina, la piccola chiesa del *Domine Quo Vadis* sanziona il racconto di Sienkiewicz sul fatidico incontro tra Cristo e S. Pietro. S. Pietro fuggitivo da Roma per evitare il martirio incontra il Cristo al quale chiede «Domine quo vadis?» (Signore dove vai?). Il Signore gli risponde «Veni item crucifigi» (vengo a farti crocifiggere di nuovo).

L'apostolo comprende il messaggio e torna coraggiosamente indietro ad affrontare il suo destino. Nell'interno di questa chiesa sono conservate in una lastra di marmo (il cui originale è in S. Sebastiano) le impronte dei piedi che la devota religiosità popolare - riferendosi all'episodio precedente - ha ritenuto del Cristo. In realtà si tratta di un ex-voto antico legato al buon esito di un viaggio.

Superato il vicolo della Caffarella si avanza sino al n. 87. Lì, curiosamente, un ristorante ha ricavato le sue sale all'interno di un grande colombario (cosiddetto dei liberti di Augusto). Le numerose nicchie che ne frammentano le pareti pare potessero contenere ben tremila olle cinerarie.

DA LETTORE A PROTAGONISTA
DA LETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

AVVISO AGLI UTENTI

Le Organizzazioni sindacali dei lavoratori Cgil-Fnlc, Cisl-Filaei, Uil-Uilsp hanno procamato uno sciopero del personale dell'Acea della durata di 4 ore per il giorno 22 ottobre 1991 con le seguenti modalità:

- personale dei settori operativi: dalle ore 7 alle ore 11;
- personale degli uffici: dalle ore 7,45 alle ore 11,45;

L'Acea rende noto che, d'intesa con le Rappresentanze locali delle suddette Organizzazioni sindacali, sono state predisposte misure in grado di consentire l'esercizio del diritto di sciopero con modalità che assicurino l'erogazione dei seguenti servizi: distribuzione energia elettrica ed acqua, sollevamento e depurazione acque reflue.

Saranno parimenti assicurati i servizi di emergenza e quelli telefonici di segnalazione dei guasti e degli stati di pericolo.

In base alle intese raggiunte con le predette Organizzazioni sindacali ed ai relativi provvedimenti adottati non si prevedono particolari conseguenze o disagi per gli utenti, a causa del suddetto sciopero, con la precisazione che non saranno garantite le attività di tipo amministrativo-commerciale nel periodo di astensione dal lavoro del personale degli uffici.

LA FINANZIARIA CONDONA GLI EVASORI E CONDANNA I CITTADINI

VENERDÌ 18 OTTOBRE 9 ASSEMBLEE DI ZONA

- ACQUAPENDENTE ore 20,30 con Ugo Nardini del Coordinamento provinciale
- BOLSENA ore 20,30 con Carlo Zucchetti del Coordinamento provinciale
- CIVITELLA D'AGLIANO ore 20,30 con Luigi Daga, consigliere regionale
- VITERBO ore 18 con Ugo Sposetti, senatore
- ORTE ore 20,30 con Angela Giovagnoli del Coordinamento provinciale
- VALLERANO ore 20,30 con Quarto Trabacchini, deputato
- TARQUINIA ore 20,30 con Antonio Capaldi, segretario Federazione
- CAPRANICA ore 20,30 con Anna Guadagnini del Coordinamento provinciale
- CIVITA CASTELLANA ore 18 con Giuseppe Parroncini del Coordinamento provinciale

PDS LAZIO

18 OTTOBRE 1991

«Giornata nazionale di iniziative nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro»

APRILIA: Yale, Zona Caffarelli. CISTERNA: Findus, Good Year, Slim, Marconi. LATINA: Plasmon, Fulgorca, Pfizer, Pozzi, Sicamb. Svar. PONTINIA: Rai. SERMONETA: Briston, Mistral. SEZZE: Sogeni. POMEZIA: Ansaldo, C.P.A. Suds, Elmer, Litton, Sigma-Tau, Sweda. COLLEFERRO: C.F.C., Cementi, Snia. MONTALTO DI CASTRO: Cantiere. ACQUAPENDENTE: Smovia. CANINO: Cementificio, Impracal, Marcoaldi, Sugarella. CAPRANICA: Minerale, CASTEL S. ELIA: 3C. CIVITACASTELLANA: Castellania, Catalano, Delta, Facis, Faleri, Fimat Alta, Flaminia, Ibra, Kerasan, Primavera, Quadrifoglio, Simas, Venus. NEPI: Acqua di Nepi. RONCIGLIONE: Calzaturificio RB. VETRALLA: Scuderi. VITERBO: Comune, Inps, Ospedale Belcolle, Ospedale Calabresi, Palazzi Finanziari, Provincia, Rasaltina, Supercarere. VITORCHIANO: Cave Anselmi, Smalterie Viterbesi. RIETI CITTADUCALE: Snia, Telettra, Texas Instrument, Acotral, Usi R/1. CASSINO: Fiat, Riv. ANAGNI: Videocolor. FROSINONE: Elicotteri Meridionali, Abb. Sace. ISOLA LIRI: G.R.D.M. FIUGGI: Ente Fiuggi. TIVOLI: Pirelli. ROMA: Fabbriche Zona industriale Tiburtina, Depositi Atac.

Corsi di formazione professionale

Commissario di sala 20 posti. Istituto Assistoranti, via Properzio 5. Scadenza 19 ottobre 1991. Requisiti: età compresa tra 14 e 18 anni, iscrizione collocamento, licenza di scuola media inferiore. Durata 1050 ore.

Direttore di scena 24 posti. Istituto Teatro Atelier, vicolo del Leopardo 31/33. Scadenza 19 ottobre 1991. Requisiti: età compresa tra 25 e 35 anni, iscrizione collocamento da almeno un anno; diploma scuola superiore e conoscenza scolastica dell'inglese. Durata 900 ore.

Tecnico elettronico strumentazione di biogeografia 15 posti. Istituto Enfab, via G. Induno 5. Scadenza 19 ottobre 1991. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; iscrizione collocamento; diploma in perito elettronico nei diversi indirizzi e perito informatico. Durata 800 ore.

Ispettori liquidatori di sinistri 20 posti. Istituto Ipa, viale Giulio Cesare 33. Scadenza 20 ottobre 1991. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; modello CI 5; diploma scuola superiore. Durata 900 ore.

Tecnico polivalente Pmi Artigiana 16 posti. Istituto Cooperativa artigiana Iri, via S. Cenaro 66, Iri (L.) Scadenza 23 ottobre 1991. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; diploma scuola superiore indirizzo commerciale; iscrizione collocamento. Durata 800 ore.

Produttore assicurativo 20 posti. Istituto Iia, viale Giulio Cesare 33. Scadenza 31 ottobre 1991. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; modello CI 5; diploma scuola superiore. Durata 720 ore.

Tecnico gestione commessa edile 16 posti. Istituto Cefme, via Monte Cervino 8, Pomezia. Scadenza 1 novembre 1991. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; laurea architettura o ingegneria. Durata 450 ore.

Muratore 86 posti. Istituto Cefme, via Monte Cervino 8, Pomezia. Scadenza 1 novembre 1991. Requisiti: età compresa tra 14 e 18 anni; licenza media; iscrizione collocamento. Durata 2000 ore.

Carpentiere 14 posti. Istituto Cefme, via Monte Cervino 8, Pomezia. Scadenza 1 novembre 1991. Requisiti: età compresa tra 14 e 18 anni; licenza media; iscrizione collocamento. Durata 2000 ore.

Tecnico superiore gestione appalti 16 posti. Istituto Ce.F.M.E., via Monte Cervino 8, Pomezia. Scadenza 1 novembre 1991. Requisiti: età compresa tra 25 e 29 anni; iscrizione collocamento; laurea in architettura o ingegneria. Durata 450 ore.

Sondatore 20 posti. Istituto Cefme, via Monte Cervino 8, Pomezia. Scadenza 11 novembre 1991. Requisiti: extracomunitario, età compresa tra 25 e 29 anni; possesso del visto di soggiorno; conoscenza lingua italiana. Durata 600 ore.

Impiegato amministrativo edile 16 posti. Istituto Ce.F.M.E., via Monte Cervino 8, Pomezia. Scadenza 2 dicembre 1991. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; iscrizione al collocamento; ragioniere, perito commerciale. Durata 700 ore.

Borse di studio

Ricercatore numero imprecisato di posti in Gran Bretagna, ente Foreign and Commonwealth office. Scadenza 20 ottobre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Informatico 1 posto in Roma, ente Istituto nazionale di statistica. Scadenza 31 ottobre 1991; pubblicata su G.U. 1.74 del 17/9/91.

Ingegnere 1 posto in Roma, ente Istituto nazionale di statistica. Scadenza 31 ottobre 1991; pubblicata su G.U. 1.74 del 17/9/91.

Stage economico numero imprecisato di posti in Bruxelles, ente Comitato economico sociale. Scadenza 31 ottobre 1991; pubblicata su Campus del 1/10/91.

Ricercatore numero imprecisato di posti in Canada, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 5 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Specializzazione numero imprecisato di posti in Canada, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 5 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Laureato 4 posti in Israele, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 5 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Ricercatore 2 posti in Israele, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 5 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Corso di Lingua 5 posti in Israele, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 5 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Tecnico di laboratorio 1 posto in Roma, ente Ecrap. Scadenza 7 novembre 1991; pubblicata su G.U. 1.80 del 8/10/91.

Agrologo 5 posti in Roma, ente Ecrap. Scadenza 7 novembre 1991; pubblicata su G.U. 1.80 del 8/10/91.

Univeritario 1 posto in Roma, ente Libera università M.S.S. Assunta. Scadenza 10 novembre 1991; pubblicata su Lumsa del 1/10/91.

Insegnante di Inglese 12 posti in Gran Bretagna, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Ricercatore numero imprecisato di posti in Gran Bretagna, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Ricercatore 4 posti in India, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Laureato/laureando 1 posto in New Delhi, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Laureato numero imprecisato di posti in Jugoslavia, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Corso di slavistica 21 posti in Jugoslavia, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Laureato numero imprecisato di posti in Messico, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Laureato 3 posti in Norvegia, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Ricercatore numero imprecisato di posti in Norvegia, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Corso di lingua 2 posti in Norvegia, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Ricercatore C.C.M.S. numero imprecisato di posti in sedi varie, ente Nato. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Ricercatore numero imprecisato di posti in sedi varie, ente Nato-Cnr. Scadenza 18 novembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Laureato 1 posto in Viterbate, ente Usi 60. Scadenza 25 novembre 1991; pubblicata su G.U. 1.81 del 11/10/91.

Laureato numero imprecisato di posti in sedi varie, ente Consiglio d'Europa. Scadenza 30 novembre 1991; pubblicata su Cid-Vi del 9/10/91.

Medico 3 posti in Strasburgo, ente Consiglio d'Europa. Scadenza 30 novembre 1991; pubblicata su Campus del 1/10/91.

Perfezionamento 1 posto in Ungheria, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Traduttore 1 posto in Ungheria, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Storico numero imprecisato di posti in Ungheria, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Corso di lingua 20 posti in Spagna, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Corso di lingua 10 posti in Polonia, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Ctd, via Buonarroti 12. Tel. 48793270/378. Il centro è aperto tutte le mattine, tranne il sabato, dalle 9.30 alle 13 e il martedì pomeriggio dalle 15 alle 18.